D. VINCIGUERRA

ENUMERAZIONE DI ALCUNE SPECIE DI PESCI DELLA SOMALIA ITALIANA

RACCOLTE DAL MARCH.SE SAVERIO PATRIZI

Il Marchese Saverio Patrizi, già benemerito del Museo Civico per le raccolte zoologiche fatte nella regione del Kenia, radunò, durante un suo soggiorno nella Somalia italiana, nel 1923, importanti collezioni, in cui sono anche rappresentati i pesci. Questi furono, nella massima parte, raccolti a Giumbo, presso la foce del Giuba, nel braccio sinistro di quel fiume che limita l'isola di Mombasa, ove evidentemente avviene la miscela delle acque di esso con quelle del mare e, con tutta probabilità si verifica un'alternanza del predominio delle une sulle altre in conseguenza della marea, spiegando così la presenza contemporanea di specie marine e di altre di acqua dolce.

Le specie raccolte sono 16 e fra queste ne ho trovato due che non mi è stato possibile riferire ad alcuna di quelle conosciute e che in conseguenza mi sono indotto a descrivere come nuove, pur non escludendo la possibilità che l'esame di materiale più numeroso possa dimostrare la loro identità con forme già descritte.

1. - **Protopterus annectens** (Owen)

Protopterus annectens, Boulenger, Freshwat. Fish. Afr. I, p. 20, fig. 14.
» » Vinciguerra, Ann. Mus. Civ. Genova XXXV, p. 28 - XXXVII, p. 344.

Un esemplare di Giumbo lungo mm. 520, una testa di altro press' a poco dello stesso sviluppo, un giovane di 178 mm. di lunghezza preso il 7 marzo 1923 nella piana di Fungalango a

circa due chilometri di distanza dal Giuba su terreno asciutto da un anno e mezzo ed un altro giovanissimo lungo 46 mm. mancante dell'estremità, con la quale avrebbe potuto raggiungere i 50 mm.

Anche l'individuo più grande e quello di cui non esiste che la testa hanno i ciuffi branchiali esterni molto sviluppati. È notevole il diverso sviluppo delle pettorali che nell'esemplare maggiore raggiungono appena l'origine delle dorsale, in quello di grandezza media la loro estremità la oltrepassa notevolmente terminando a maggior distanza dalle loro ascelle che dalla base della ventrale, mentre in quello più piccolo raggiungono quest'ultima.

Nessuno di questi individui può essere riferito al *P. aethiopicus* poichè in essi l'origine della dorsale è assai più vicina all'occipite che all'ano.

Specie già nota del bacino del Giuba.

2. - **Mormyrops deliciosus** (Leach)

Mormyrops deliciosus, Boulenger, Freshwat. Fish. Afr. I, p. 32, fig. 20.
» » Vinciguerra, Ann. Mus. Civ. Genova XLV, p. 294 - XLIX, p. 378.

Quattro giovani individui di Giumbo, il maggiore dei quali lungo mm. 180 e il minore mm. 70 senza la codale.

Specie già ricordata del Giuba e dello Uebi Scebeli.

3. - **Alestes affinis** (Gthr.)

Alestes affinis, Günther, Proc. Zool. Soc. London, 1894, p. 90.
» » Boulenger, Freshwat. Fish. Afr. I, p. 208, fig. 156.
» » Vinciguerra, Ann. Mus. Civ. Genova XXXVII, p. 28 e p. 355.

Undici esemplari di Giumbo il maggiore dei quali lungo mm. 95 e il minore mm. 62.

Il Marchese Patrizi mi ha informato che questi esemplari furono pescati con la rete (bilancia) e nessuno in seguito all'uso

di latice di euforbiacee, benchè questo fosse adoperato nello stesso punto.

Specie già indicata del Giuba.

4. - **Labeo grammipleura**, n. sp.

L. altitudine corporis 3 et $^3/_4$ ad 4 et $^1/_6$, longitudine capitis 4 et $^1/_3$ in longitudine corporis (absque pinna caudali), latitudine capitis fere 1 et $\frac{2}{3}$ in ejus longitudine; oculi diametro 3 ad 3 et $^3/_4$ in longitudine capitis, 1 et $^1/_4$ ad 1 et $^1/_3$ in longitudine rostri, 1 et $^1/_3$ ad 1 et $^4/_5$ in spatio interorbitali; ore infero, rictu mediocri, labiis laciniatis, cirris maxillaribus perparvis, in plica laterali obtectis; pinna dorsali corporis altitudine humiliore, super undecimam squamam lineae lateralis incipiente, margine concavo; pinnis pectoralibus ventrales, ventralibus analem non attingentibus; caudali biloba; colore corporis rufescente, superne obscuriore, squamis maculis nigrescentibus in septem vittis longitudinalibus instructis.

D. $^3/_{11}$ — A. $^3/_5$ — P. $^1/_{14}$ — V. $^1/_9$ — L. lat. 41-42 — L. r. $\frac{6\ ^1/_2}{7\ ^1/_2}$

Molti esemplari di Giumbo, la massima parte dei quali assai giovani.

Dimensioni dei quattro esemplari maggiori:

Lunghezza del corpo (senza la codale)	mm.	160	108	87	62
Altezza " "	"	43	26	22	19
Lunghezza del capo	"	37	25	21	18
Altezza " "	"	25	17	15	12
Larghezza " "	"	23	15	12	10
Lunghezza del muso	"	12	10	7	5 $^1/_2$
Diametro dell' orbita.	"	9	8	6	6
Larghezza dello spazio interorbitario. .	"	18	12	9	8
Altezza della pinna dorsale	"	37	23	20	17
Lunghezza della pinna pettorale. . .	"	31	21	19	14

L'altezza del corpo è contenuta 3 volte e $^3/_4$ a 4 e $^1/_6$ e la lunghezza del capo 4 volte e $^1/_3$ nella lunghezza totale del corpo,

senza la pinna codale. La larghezza del capo è contenuta circa 1 volta e $\frac{2}{3}$ nella lunghezza di esso. Il muso è ottuso, senza pori e privo di lobi laterali; la sua lunghezza è contenuta 3 volte a 3 e $^1/_2$ in quella del capo. Gli occhi sono laterali, collocati nella metà del capo; il loro diametro è contenuto poco più di 3 volte a 3 e $^3/_4$ nella lunghezza del capo, 1 volta e $^1/_3$ a 1 e $^4/_5$ nello spazio interorbitario e 1 volta e $^1/_4$ a 1 e $^1/_3$ nella lunghezza del muso. La bocca è posta nella parte inferiore del capo; il suo squarcio è di mediocre grandezza; entrambe le labbra sono piuttosto inspessite e provviste di una serie di papille bene sviluppate. Esiste un solo paio di barbigli mascellari molto piccoli, nascosti nel solco laterale.

La pinna dorsale è un pò meno alta del corpo, la sua origine ha luogo sopra la 11ª squama della linea laterale, assai più vicina all'apice del muso che alla base della pinna codale; essa consta di 14 raggi dei quali 3 semplici, il primo rudimentale, il secondo lungo quasi la metà del terzo; il primo raggio molle è lungo come questo e gli altri vanno decrescendo, tranne i due ultimi che sono un pò più lunghi dei precedenti per modo che la pinna ha un aspetto leggermente falciforme. Le pinne pettorali sono più corte della dorsale e terminano a notevole distanza dalla base delle ventrali. Queste hanno origine in addietro della dorsale, sotto la 14ª squama della linea laterale e non raggiungono l'anale. Questa comincia al di là del termine della dorsale, sotto la 29ª squama della linea laterale e consta di 3 raggi semplici e 5 ramificati. La codale è biloba.

La linea laterale è leggermente incurvata in basso anteriormente: consta di 41-42 squame; la linea trasversale è formata da 14 serie di squame delle quali 6 e $^1/_2$ sopra e 7 e $^1/_2$ sotto la linea laterale. Tra questa e la base delle ventrali vi sono 4 serie e $^1/_2$ di squame.

Il colorito del corpo (negli esemplari conservati in alcool) è rossiccio, più scuro sul dorso che sui fianchi, con macchie nere sulle squame che costituiscono 7 serie lineari brune, delle quali le più evidenti sono le inferiori che però non arrivano alla base della codale.

Questa specie appartiene al gruppo di *Labeo* del quale fanno parte i *Gregorii*, Gthr., *Neumanni*, Blgr. e *Bottegi*, Vncgr.,

ma non mi sembra riferibile ad alcuna di esse. Anzitutto essa si distingue da tutte e tre per la minore lunghezza delle pettorali, che nel *Bottegi* raggiungono le ventrali e nelle altre due specie, pur terminando a minore distanza da queste, non giungono sino ad esse, ed eguagliano, o quasi, la lunghezza del capo, mentre in questa ne sono notevolmente minori. Inoltre il *L. Gregorii* ha un minor numero di squame nella linea laterale (35-37) e il corpo più alto ed anche le altre due specie hanno qualche squama di meno nella linea laterale; nel *Bottegi* la inserzione delle ventrali e dell'anale si fa alquanto più in avanti perchè le prime hanno origine sotto la 13ª squama della linea laterale e l'altra sotto la 26ª. Nel *Neumanni* poi, in cui questi ultimi caratteri corrispondono, gli occhi sono notevolmente più piccoli. Il sistema di colorazione, con le strie longitudinali brune, non si riscontra in alcuna delle specie affini.

Negli individui di minore statura le proporzioni del corpo sono alquanto modificate; le strie longitudinali sono meno evidenti ed esiste alla base della coda una macchietta bruna che manca in quelli più sviluppati, ma i caratteri principali si mantengono eguali e però credo ascriverli tutti a questa specie pur senza escludere la possibilità che alcuni di essi possano essere riferibili al *L. Neumanni.*

Nella tavola sinottica delle specie del genere *Labeo* contenuta nell'opera di Boulenger [1], è adottato come carattere distintivo quello della posizione dell'occhio e della sua minore o maggiore visibilità dal di sopra, carattere che mi sembra assai poco definito. In base ad esso i *L. Neumanni, Gregorii* e *grammipleura* apparterrebbero ad un gruppo diverso dal *Forskålii* e *cylindricus,* fra i quali, secondo Boulenger, è intermedio il *Bottegi* [2] che precedentemente egli aveva considerato come sinonimo del *Gregorii.* Ritenendo quindi il *Bottegi* come specie distinta è ad esso che probabilmente devono riferirsi gli esemplari raccolti da Stefanini e Paoli nell'Uebi Scebeli e determinati da Senna come *L. Gregorii* [3].

[1] G. L. Boulenger, Catalogue of the Freshwater Fishes of Africa, I. p. 301-303.
[2] Id. id. IV. p. 204.
[3] A. Senna, Pesci raccolti nella Somalia meridionale dai dottori Stefanini e Paoli, in Monit. Zool. ital, XXVI, p. 178.

5. - **Labeo Neumanni** (Blgr.)

Labeo Neumanni, Boulenger, Proc. Zool. Soc. London 1903, p. 329, tav. XXIV. - Freshwat. Fish. Afr. I, p. 320, fig. 240.
» » Vinciguerra, Ann. Mus. Civ. Genova XLIX, p. 382.

Due esemplari di Giumbo, uno dei quali lungo mm. 109 e l'altro mm. 91, senza la codale.

Questi due individui servono a dimostrare la differenza per quanto piccola che corre tra questa specie e la precedente. Il muso è coperto di pori e le labbra, in ispecie l'inferiore, sono assai più sviluppate, le squame della linea laterale non sono più di 40; le pinne pettorali, benchè alquanto più corte del capo, terminano a minor distanza dalle ventrali; il colorito del corpo è uniforme con il solo accenno ad una striscia longitudinale scura sui fianchi.

Specie sinora conosciuta solo dello Uebi Scebeli.

Non posso a meno di manifestare ancora il mio dubbio sulla reale differenza specifica dei *Labeo Bottegi, Neumanni, Gregorii,* ed altre specie affini, tra cui anche il *grammipleura* da me descritto, che potrebbero forse essere considerati come variazioni di un'unica specie, ma per giungere a tale risultato non sono sufficienti i materiali posseduti.

6. - **Engraulicypris Bottegi** (Vncgr.)

Neobola Bottegi, Vinciguerra, Ann. Mus. Civ. Genova, XXV, p. 57, tav. V, fig. 1 - XXXVII, p. 31 e 364 - XXXIX, p. 261.
Engraulicypris Bottegi, Boulenger, Freshwat. Fish. Afr. II, p. 213, fig. 187.

Un esemplare lungo mm. 36 senza la codale.

Specie già ricordata del Giuba.

7. - **Clarotes laticeps** (Rüpp.)

Clarotes laticeps, Boulenger, Freshwat. Fish. Afr. II, p. 342, fig. 267.
» » Vinciguerra, Ann. Mus. Civ. Genova XXXV, p. 39 - XXXVII, p. 37 e 349 - XLIX, p. 383.

Due giovani esemplari di Giumbo, il maggiore dei quali lungo 150 mm. senza la codale.

Specie già ricordata del Giuba e dello Uebi Scebeli.

8. - **Synodontis zambesensis** (Ptrs.)

Synodontis zambesensis, Boulenger, Freshwat. Fish. Afr. II, p. 415, fig. 312.
» » Vinciguerra, Ann. Mus. Civ. Genova XLIX, p. 383.

Parecchi esemplari di Giumbo, il maggiore dei quali lungo mm. 155, senza la codale.

Tutti questi individui presentano la punteggiatura nera caratteristica del *S. punctulatus,* Gthr. e la pinna adiposa bene sviluppata del *S. zanzibaricus* Ptrs. e quindi non posso che confermare quanto ho scritto precedentemente sulla identità di queste due forme, accettando l'opinione di Boulenger che le riunisce al *S. zambesensis,* Ptrs.

Specie diffusa in molti fiumi dell'Africa orientale, e già trovata nello Uebi Scebeli ma non nel Giuba.

9. - **Eutropius depressirostris** (Ptrs.)

Eutropius depressirostris, Boulenger, Freshwat. Fish. Afr. II, p. 291, fig. 237.
» » Vinciguerra, Ann. Mus. Civ. Genova, XXXV, p. 34 - XXXVII, p. 27 e 345 - XLIX, p. 385.

Tredici esemplari di Giumbo, il maggiore dei quali lungo mm. 145 e il minore mm. 67.

In questi individui, tutti assai giovani, i barbigli sono notevolmente più lunghi che negli adulti, poichè i nasali oltrepassano l'orbita, i mascellari raggiungono l'apertura branchiale e i mandibolari esterni oltrepassano l'orbita e gli interni ne raggiungono il margine anteriore. Nei più piccoli le pinne pettorali raggiungono le ventrali, mentre ciò non avviene in quelli alquanto più grandi.

Specie già nota del Giuba.

10. - **Anguilla bengalensis**, Gray

Anguilla bengalensis Gray, in Hardwicke Ill. Ind. Zool. con tav. fig. 5.
» *labiata,* Peters, Wiegm. Arch. 1855 p. 270 - Reis. nach Moss. Flussfisch. p. 94, tav. XVII.
» » Günther, Fish. Zanzib. p. 124 con fig. - Cat. Fish. VIII p. 26.
» *bengalensis,* Boulenger, Freshwat. Fish. Afr. III, p. 7, fig. 5.

Un esemplare di Giumbo lungo 335 mm.

Le differenze che si riscontrano tra le descrizioni dell'*A. bengalensis* e della *labiata* sono di così poca importanza che non ho difficoltà ad accettare la riunione delle due forme in una sola specie, fatta da Boulenger. In questo individuo la espansione carnosa delle labbra tanto inferiore che superiore, non è così sviluppata come sembrerebbe dalla figura di Peters, nè è riconoscibile il solco che dovrebbe dividere la fascia dei denti mandibolari. Questo solco non è neppure evidente nella figura datane da Günther, nel lavoro sui pesci di Zanzibar, benchè questi lo adoperi come carattere distintivo nella tavola sinottica delle specie di *Anguilla,* compresa nel suo Catalogo.

La presenza di questa specie, diffusa in tutto l'Oceano Indiano, nelle acque del Giuba, mi era già stata segnalata dal Cap. Bottego e da me ricordata, sotto il nome di *A. labiata,* nel mio lavoro sui pesci da lui raccolti. [1]

[1] D. Vinciguerra. Ann. Mus. Civ. Genova, XXXV, p. 27.

11. - **Fundulus Patrizii**, n. sp.

F. altitudine corporis (in mari) fere 3 ad 3 et $^1/_4$ ad (in foemina) 3 et $^3/_3$ in longitudine corporis absque pinna caudali, longitudine capitis altitudinem corporis aequante aut paullo majori; capitis altitudine ejus longitudine paullo minori; latitudine 1 at $^1/_3$ ad 1 et $^3/_5$ in altitudine; oculi diametro 4 ad 4 et $^2/_5$ (in mari) 2 et $^2/_3$ ad 3 (in foemina) in longitudine capitis et circa $^2/_3$ in spatio interorbitali; ore supero, maxilla inferiori producta, spatio interorbitali complanato, occipite concavo; pinna dorsali ante analem incipiente, radiis posticis veluti in anali longioribus; pectoralibus ventrales superantibus et analis initium attingentibus; ventralibus analem attingentibus; caudali rotundata; colore corporis flavido striis obscuris instructo, pinnis verticalibus densim obscuro-punctatis; caudali rubra.

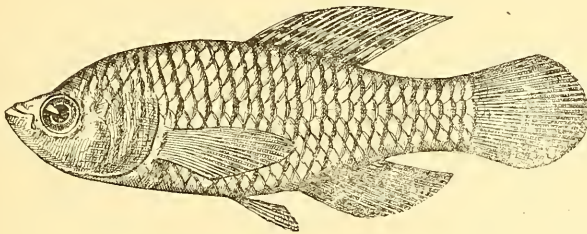
D. 16 — A. 15 — l. lat. 25-26 — l. tr. 12.

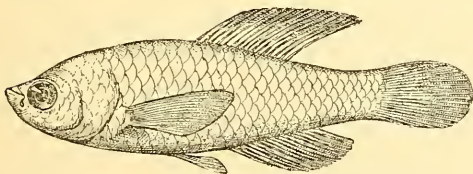
Dimensioni di varii esemplari d' ambo i sessi:

	♂			♀		
Lunghezza del corpo senza la pinna	mm.	mm.	mm.	mm.	mm.	mm.
codale	34	30	23	30	24	21
Altezza del corpo	11	10. 5	8	8	7	6. 5
Lunghezza del capo	11	10. 5	8	9	7. 5	6. 5
Altezza " "	9	9	7	7	5	5
Larghezza " "	6. 5	6. 5	5	5	4	4
Lunghezza del muso	2. 5	2. 5	2	2. 5	2	2
Diametro dell' orbita	2. 5	2. 5	2	3	2. 5	2. 5
Larghezza dello spazio interorbitario	4	4	3	4	3	3
Altezza della pinna dorsale . . .	10	10	7	8	6	5
Altezza della pinna anale . . .	8	8	6	8	6	5
Lunghezza della pinna pettorale . .	8	7. 5	6	6	5	5

L' altezza del corpo del maschio è contenuta circa 3 volte e quella della femmina 3 volte e $^1/_4$ a 3 e $^3/_4$ nella lunghezza senza la codale ed è in quello eguale e in questa eguale o poco minore alla lunghezza del capo. La maggiore altezza di questo è di poco minore della sua lunghezza e la larghezza ne è conte-

nuta 1 volta e $^1/_3$ a 1 e $^2/_5$ nell' altezza. Gli occhi sono collocati nella metà anteriore del capo; il loro diametro è contenuto nei maschi 4 volte a 4 e $^2/_5$, nelle femmine 2 volte e $^2/_3$ a 3 nella lunghezza del capo, ed è uguale a circa $^2/_3$ dello spazio interorbitario. Bocca rivolta in alto; il labbro inferiore ha le estremità angolari e ricevute in un incavo vicinissimo al margine orbitario.

Il muso nei maschi è lungo quanto il diametro dell' occhio, nella femmina è alquanto più corto; denti piccoli, con gli esterni alquanto più grandi, disposti in fascie. Capo depresso, spazio interorbitale piatto, profilo del capo leggermente concavo.

Fundulus Patrizii, n. sp. ♂ 2/1.

La pinna dorsale ha origine sulla metà del dorso o un poco più avanti, anteriormente all' anale, consta di 16 raggi, dei quali gli ultimi sono i più lunghi, eguali o di poco minori dell' altezza del corpo. La pinna anale, alquanto più corta della dorsale, ha 15 raggi, dei quali gli ultimi sono i più lunghi, ma meno di quelli dorsali; le pinne pettorali oltrepassano la base delle ventrali e raggiungono l' origine dell' anale; le ventrali raggiungono l' anale; la codale è leggermente arrotondata.

Fundulus Patrizii, n. sp. ♀ 2/1.

La linea laterale è appena indicata da piccole infossature; vi sono 25 a 26 squame in senso longitudinale e 24 a 26 intorno al corpo in corrispondenza delle ventrali.

Il colore del corpo del maschio è gialliccio con sottili fascie trasversali brune alternate con altre più marcate; le pinne verticali sono cosparse di serie di punti bruni che danno ad esse un

aspetto nerastro; la pinna codale è bianchiccia ma nel vivo era di colorito rosso intenso, la femmina presenta lo stesso sistema di colorazione ma molto più sbiadito.

Molti esemplari d'ambo i sessi raccolti nel Settembre 1923, nelle paludi di Harenaga, sulla sinistra del Giuba, in pozze d'acqua che asciugano completamente per parecchi mesi dell'anno e si riempiono nell'epoca delle pioggie, ma dove esiste una falda d'acqua sotterranea.

A quanto riferisce il March. Patrizi se ne incontrano anche lungo i sentieri carovanieri, in piccole raccolte d'acqua in luoghi elevati e sabbiosi, ove nei periodi secchi non vi è per parecchi anni neppur traccia di umidità; in queste condizioni egli ha raccolto in una pozza isolata tra Fakia e Ilescid ai piedi del Cut (collina) Geledi alcuni pesciolini, il maggiore dei quali lungo appena 17 mm., ancora serbanti parte del sacco vitellino, evidentemente appartenenti alla famiglia dei Ciprinodonti e probabilmente riferibili a questa stessa specie. Il March. Patrizi esclude la possibilità che la loro comparsa sia dovuta al trasporto di uova fatto da uccelli acquatici, dei quali non ha constatato la presenza in quella zona.

Questa specie è molto vicina ad altre già conosciute dell'Africa orientale e specialmente ai *F. Palmquisti*, Lönb., *orthonotus*, Ptrs., *Neumanni* Hlgd. e *Güntheri* Pfeffer, ma, per quanto risulta dalle descrizioni contenute nell'opera di Boulenger [1] non è riferibile ad alcuna di esse. Quella che maggiormente le si avvicina è il *Palmquisti*, [2] descritto di Usambara, nell'Africa orientale già tedesca, ma se ne distingue perchè in questo il numero delle squame della linea laterale sarebbe aquanto maggiore (27-28) e l'origine dell'anale così poco in addietro di quella della dorsale che ciò non apparisce dalla figura. La differenza principale però consiste nella lunghezza delle pinne pettorali che nel *Palmquisti* raggiungono appena la base delle ventrali mentre nel *Patrizii* vanno sino a quella dell'anale. Per questo stesso carattere questo si differenzia pure dalle altre specie sopra indicate che hanno generalmente un numero di squame alquanto maggiore e la dorsale inserita sopra l'anale. Un altro carattere che può

[1] G. A. Boulenger. Catalogue of the Freshwater Fishes of Africa, III, p. 31, 33, 35 e 37.

[2] E. Lönnberg. Kilimandjaro-Meru Expedition, Fische, p. 7.

servire a distiuguere il *Patrizii* dal *Palmquisti* è che in questo il labbro inferiore è separato dal margine orbitario da uno spazio corrispondente a $^1/_4$ del diametro dell'occhio, mentre nel *Patrizii* l'estremità angolare di quello è ricevuta in un incavo vicinissimo al margine orbitario.

Questa specie presenta le stesse differenze sessuali che si notano nelle affini, ossia colorazione più intensa e statura più elevata nei maschi in confronto delle femmine. Anche il colorito rosso della codale si riscontra nelle altre specie vicine.

12. - **Tilapia nilotica** (Hasselq.)

Labrus niloticus, Hasselquist, It. Palaest. p. 346.
Chromis niloticus, Vinciguerra, Ann. Mus. Civ. Gen. XXXV, p. 28 - XXXVIII, p. 344 - XXXIX, p. 244.
Tilapia nilotica, Boulenger, Freshwat. Fish. Afr. III, p. 162, fig. 106.
» » Vinciguerra, Ann. Mus. Civ. Gen. XLV, p. 302.

Due esemplari giovanissimi, di Giumbo, il maggiore dei quali lungo 36 mm.

Riferisco questi due individui, che presentano la colorazione caratteristica dei giovani a fascie trasversali oscure, alla *T. nilotica* che è la sola specie del genere sinora trovata nel bacino del Giuba.

13. - **Gobius giuris,** H. B.

Gobius giuris, Hamilton Buchanan, Fish. Gang. p. 51, tav. 33, fig. 15.
» » Peters, Reis. nach Moss. Flussfische, p. 20, tav. IV, fig. 2.
» » Günther, Cat. Fish. III, p. 21.
» » Boulenger, Freshwat. Fish. Afr. IV, pag. 24, fig. 15.
» » Senna, Monit. Zool. Ital., XXVI, p. 182.

Alcuni esemplari di Giumbo, il maggiore dei quali lungo 150 mm. senza la codale.

Questa specie, caratteristica per la lunghezza del muso e la sporgenza della mandibola, diffusa lungo tutte le sponde dell'Oceano indiano, anche orientali, è già stata raccolta alla foce del Giuba da Stefanini e Paoli.

14. - **Gobius aeneofuscus**, Ptrs.

Gobius aeneofuscus, Peters, Monatsb. Acad. Berl. 1852, p. 681.
— Reis. nach Moss. Flussfische, p. 18, tav. III, fig. 1.
» » Günther, Cat. Fish. III, p. 61.
» » Boulenger, Freshwat. Fish. Afr. IV, p. 30, fig. 17.

Molti esemplari di Giumbo, il maggiore dei quali lungo mm. 92 e il più piccolo mm. 16 senza la codale.

È una specie assai caratteristica per la forma del capo piuttosto convessa col profilo anteriore declive e il muso abbastanza lungo. Ne sono poi caratteristiche le due linee brune che dal margine inferiore dell' orbita si dirigono obliquamente al labbro superiore e che per quanto poco appariscenti non mancano neppure negli individui più piccoli. Meno costanti sono le macchie brune sui fianchi, generalmente più accentuate nei giovani che negli adulti.

Specie frequente nelle acque dolci e miste della costa orientale d'Africa e del Madagascar.

15. - **Gobius gymnopomus**, Bleeker

Gobius gymnopomus, Bleeker, Nat. Tijd. Ned. Ind. IV, p. 270.
» » Günther, Cat. Fish. III, p. 65.
» *Hilgendorfi*, Pfeffer, Thierw. Ost. Afr. Fische, p. 5.
» » Boulenger, Cat. Freshwat. Fish. Afr. IV, p. 38.
Awaous macropterus, Duncker, Mittheil. Naturhist. Mus. Hamburg, XXIX, p. 352, con tav. fig. 1.

Parecchi esemplari di Giumbo, il maggiore dei quali lungo mm. 64 e il minore mm. 27 senza la codale.

Questi individui corrispondono quasi esattamente alla descrizione del *G. Hilgendorfi* di Pfeffer, proveniente dal fiume Pangani nell'Africa orientale già tedesca, specie, a quanto pare, conosciuta per i soli esemplari tipici. Per sincerarmene ne ho inviato alcuni in comunicazione al D.r Duncker del Museo di Amburgo dove rite-

nevo che si trovassero i tipi; egli mi ha cortesemente informato che non è così e che probabilmente quelli sono nel Museo di Berlino ed ha confermato la mia determinazione, aggiungendo però che essi corrispondono anche al suo *Awaous macropterus* descritto su esemplari di Ceylon riconosciuto identico al *Gobius (Stenogobius) gymnopomus* di Bleeker delle isole di Giava e Priaman. Il confronto da me fatto di questi individui con le descrizioni delle specie suddette mi ha convinto della loro identità.

In questa specie è notevole il colorito castagno uniforme che presenta solamente traccie più o meno distinte di fascie trasversali più oscure; è poi caratteristica la stria nerastra, che dal margine orbitario inferiore va all' angolo della bocca; in quasi tutti gli esemplari esiste una macchietta nera nella parte superiore della base delle pinne pettorali Sulle pinne verticali si notano alcune punteggiature nere; i raggi codali mediani sono molto allungati.

La distribuzione geografica di questa specie è presso a poco la stessa del *G. giuris*, perchè, come si è visto, oltre che sulle coste africane, essa si trova in India e in Malesia.

16. - **Periophthalmus Koelreuteri** (Pall.)

Gobius Koelreuteri, Pallas, Spicil. zool. VIII, p. 8, tav. 2, fig. 1.
Periophthalmus Koelreuteri, Rüppell, N. W. Fische, p. 140.
» » Günther, Cat. Fish. III, p. 97.

Parecchi esemplari di Giumbo, il maggiore dei quali lungo mm. 67.

Appartengono tutti alla var. α di Günther, che è, a quanto io sappia, la sola che finora è stata indicata delle coste africane.